Oggetto: Emergenza sanitaria nuovo Corona Virus (COVID-19) – Nota informativa

A seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria correlata all'epidemia asiatica scatenata dal virus COVID-19, si forniscono nel seguito alcune informazioni sull'attuale contesto emergenziale e indicazioni sulle misure utili alla prevenzione e contrasto della diffusione di casi di contagio, così come raccomandate dalla recente Circolare n 5443 del 22/02/2020, allegata alla presente Nota.

Analisi di contesto

L'epidemia di COVID-19, dichiarata dal Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, è iniziata in Cina presso la città di Wuhan, il 31 dicembre 2019. Il 9 gennaio 2020 è stato identificato il nuovo coronavirus COVID-19 (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno), come agente causale, ed è stata dimostrata la trasmissione del virus da persona a persona. L'epidemia continua ad interessare principalmente la Cina; i collegamenti aerei con la Cina sono stati bloccati e tutti coloro che sono stati in Cina negli ultimi 14 giorni sono sottoposti a sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria. Tuttavia, secondo uno degli scenari possibili delineati dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC), non è escluso che il numero dei casi individuati in Europa possa aumentare rapidamente nei prossimi giorni e settimane, inizialmente con trasmissione locale sostenuta localizzata, e, qualora le misure di contenimento non risultassero sufficienti, poi diffusa con una crescente pressione sul sistema sanitario.

L'Italia è al momento il terzo paese al mondo per numero di casi. La situazione è caratterizzata dalla presenza di diversi focolai secondari, localizzati prevalentemente in Lombardia e Veneto, che sono oggetto di misure di contenimento finalizzate ad impedire la diffusione del contagio.

Sintomatologia e modalità di trasmissione

I sintomi più comuni dell'infezione includono febbre, tosse e difficoltà respiratorie, che nei casi più gravi possono degenerare in polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e, in casi particolari persino la morte (https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/)

I coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un'altra in modo simile ai virus dell'influenza stagionale, ovvero attraverso:

- Contatti diretti personali: mediante goccioline di secrezioni respiratorie (tossendo e starnutendo) e di saliva; toccando o stringere la mano e portarla alle mucose della bocca, naso e occhi;
- Contatti indiretti con oggetti contaminati dal virus, e poi portandosi le mani (non ancora lavate) sulla bocca, sul naso o sugli occhi

Data la poca specificità dei sintomi comuni dell'infezione da coronavirus è comunque importante, nel caso si verifichino sintomi, informare il proprio medico curante.

Prevenzione e trattamento

E' possibile in via generale ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le ordinarie norme comportamentali e accorgimenti di corretta prassi igienica, già in essere presso l'azienda. Al riguardo si rammenta la necessità di:

- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche;
- Starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso;
- Evitare di toccare gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate;
- Evitare contatti ravvicinati (< 1 m) con persone che sono malate o che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti);
- Rimanere a casa se si hanno sintomi influenzali;
- Segnalare al proprio medico curante ogni eventuale sintomo sospetto e/o contattare il **numero verde 1500**. Come da indicazioni del Ministero della Salute, è opportuno evitare di recarsi direttamente presso le strutture ospedaliere per limitare la possibilità di diffusione del contagio.

Non esistono al momento trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono ancora disponibili vaccini per proteggersi dal virus in esame.

E' importante però ricordare che la maggior parte delle persone infette da coronavirus, in assenza di quadri clinici pregressi già compromessi, generalmente guarisce spontaneamente.

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO PER I LAVORATORI

1. **Collaborazione all'attuazione dei provvedimenti di sanità pubblica decisi dalle autorità sanitarie**

   a) Rispetto rigoroso delle ordinanze emesse dalle autorità di sanità pubblica nazionali e territoriali.

b) Collaborazione con le autorità sanitarie nell'attuazione delle misure di contumacia, evitando di accedere al luogo di lavoro se residenti o domiciliati nei Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio.

c) In caso di insorgenza di sintomi durante la giornata lavorativa, si raccomanda di lasciare il posto di lavoro senza attendere la fine del proprio turno, contattando il proprio Responsabile, nonchè il proprio Medico di medicina generale.

d) qualora a partire dal 1 Febbraio 2020 si è transitato o sostato nei Comuni di cui all'Allegato 1 dei DPCM 23/02/20 e 01/03/20 del o in uno dei Paesi a Rischio, comunicare e segnalare tempestivamente al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per il territorio.

2. Misure di tutela attuate e da attuare sul posto di lavoro

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ed il Ministero della Salute indicano che nelle attività lavorative non sanitarie le misure di prevenzione più efficaci sono le norme generali di igiene atte a ridurre il contagio di infezioni aerodiffuse.

a) Igiene della mani lavandosi frequentemente e a lungo (30-40 secondi) con acqua e sapone o utilizzando gel disinfettanti a base alcolica.

L'uso di mascherine protettive (FFP2 o FFP3) è raccomandato solo in ambito sanitario o in tutte quelle attività lavorative per le quali si prevede il contatto ravvicinato con pazienti o soggetti potenzialmente infetti*, unitamente ad altri dispositivi di protezione quali guanti e occhiali.*

Non è invece consigliato nelle attività generiche a contatto col pubblico, sia perché tali dispositivi possono determinare un inutile affaticamento respiratorio supplementare, sia perché non sarebbero sufficienti da soli (in assenza di guanti, occhiali e indumenti protettivi) a proteggere il lavoratore in caso di contatto diretto con una persona malata. Possono invece prevenire efficacemente la diffusione in ambiente di agenti biologici patogeni da parte del soggetto che la indossa (per questo scopo sono idonee anche le mascherine oronasali di tipo chirurgico).

Con queste finalità possono quindi essere utilizzate dai lavoratori, fermo restando la raccomandazione di evitare l'accesso ai luoghi di lavoro per i soggetti che presentino sintomi di infezione delle vie respiratorie.

b) Evitare quando possibile riunioni e incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (in particolare nelle Regioni interessate da misure di contenimento del contagio), privilegiando soluzioni di comunicazione e lavoro a distanza.

c) Sospendere le trasferte nei territori oggetto di provvedimenti restrittivi (comuni in quarantena). Privilegiare quando possibile l'uso di mezzi di trasporto individuali.

Non vi sono evidenze che il virus possa diffondersi attraverso gli impianti di ventilazione e climatizzazione, nemmeno in situazioni in cui l'apporto di aria esterna è minimo come in aereo. Non vi sono quindi indicazioni per provvedimenti straordinari di sanificazione o altri tipi di interventi sugli impianti di aereazione.

Tutte le informazioni e le indicazioni soprariportate sono riprese dalle Circolari e le Ordinanze del Ministero della Salute e di altre Istituzioni consultabili ai seguenti indirizzi:

https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/

http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp

http://www.protezionecivile.gov.it/home

http://www.viaggiaresicuri.it

http://www.regioni.it/newsletter/

Allegati

- Opuscolo lavaggio mani
- Pieghevole Coronavirus